Anno XII. (Abbonamento postale) Sabato 9 Giugno 1888 (Abbonamento postale) N. 137.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 7 giugno.

Ho fatto un salto nella mia settimanale corrispondenza alla *Patria del Friuli*, perchè per alcuni giorni fui assente dalla Capitale. Ma vedo, dal vostro *primo Udine*, che già teneste dietro con sereno giudizio da par voi allo svolgimento del lavoro legislativo. E infatti nei resoconti telegrafici delle sedute, trattandosi d'argomento così grave qual si è il *nuovo Codice penale*, ho riscontrato sufficiente larghezza; quindi materia da commentare.

Ve lo dicevo nella mia ultima lettera, che ha, certo, la data del 24 maggio: la discussione sul Codice dovrebbe essere alta e degna della fama degli Oratori inscritti. E così fu. Io intanto sono tornato a tempo, per udire il discorso di Zanardelli, e oggi quello di Mancini, e, vi dico il vero, sentii compiacenza nel riconoscere come il senno italiano non sia illanguidito, e come, ormai l'ardua opera del Codice possa dirsi prossima a compimento. E niuno dirà, dopo una quindicina di discussioni sottili soltanto su criterii generali di esso, che sia opera abborracchiata.

Certo dal *pro* e dal *contra* deducesi l'infinita varietà delle umane opinioni: certo, nemmeno questo Codice sarà perfetto, malgrado che tanti siansi adoperati per acconciarlo. Ma, alla stretta dei conti, l'Italia avrà finalmente l'*unificazione legislativa in materia penale*, e ciò dovrebbe bastare alla fama del Ministro Guardasigilli.

A questi giorni, quanta commemorazioni! Di Garibaldi, dello Statuto, di Cavour, e inaugurazione di lapidi e statue quà e là, e infine le feste centennarie a Bologna. Insomma una pienezza di sentimentalismo patriotico che non potrebbe essere maggiore.

E valga almeno a qualche cosa di pratico, cioè a provare che gl'Italiani tirano diritti per la loro via, e non si curano di certi avversari. Così valgano il culto delle memorie patriotiche qual risposta all'ultima Allocuzione del Papa, e alle giaculatorie del pellegrinaggio cosmopolita. Ma già anche il pellegrinaggio pel Giubileo sta per terminare, se non è già terminato, ed il Papa si acquieterà senza lanciare la scomunica, quando il *Codice penale*, credo lunedì, se non sabato, avrà ricevuto la solenne approvazione della Camera.

Riguardo alle *riforme amministrative*, ormai ritiensi che anche con esse si verrà a una conclusione prima delle vacanze d'estate, a meno che Crispi non ricada nella sua indisposizione di salute. Ecco; sebbene egli sia di tempra fortissima, cominciano anche per lui quei disturbi che una volta, quando Depretis era Presidente del Consiglio, s'intromettevano a ritardare il lavoro legislativo e l'operosità del Ministero.

Per terminare oggi la mia lettera, vi ricordo con lode il Deputato del vostro III Collegio onor. Chiaradia, poichè insistette per la pronta approvazione delle *riforme postali*, di cui egli è Relatore. Per esse riforme, se non appieno, almanco in qualche parte sarà provveduto a bisogni e a convenienze di una vasta Amministrazione, cui il Pubblico ricorre ogni giorno e che deve essere condotta con giusti criterii e senza inutili pedanterie.

Parlamento Italiano

Senato del Regno.

Seduta dell'8. — Presid. TABARRINI

Procedesi alla discussione dell'ordinamento delle Casse di risparmio.

Grimaldi dice che si apra la discussione sopra il progetto dell'Ufficio centrale, riservandosi di presentare qualche emendamento che spera sarà accettato.

Dopo brevi osservazioni e lievi emendamenti di forma, approvansi i primi 29 articoli.

Grimaldi presenta il progetto relativo alla Legge in favore dei danneggiati dal terremoto in Liguria.

Camera dei Deputati.

Seduta dell'8. — Pres. BIANCHIERI.

Approvasi il progetto per l'attuazione della Legge 31 maggio 1887, relativa ai danneggiati dai terremoti di Liguria.

Approvasi senza discussione il progetto relativo all'acquisto del terreno per la costruzione di un palazzo a Pekino per la regia Legazione in Cina.

Dopo un omaggio reso da Cavalletto al venerando dittatore d'Ungheria a cui augura lunghi anni di vita, la Camera approva senza discussione il progetto per concedere la naturalità italiana a Luigi Teodoro e Francesco di Kossuth. Così approvasi il progetto per concedere la naturalità italiana al signor Matteo Maurocordato.

Discutesi il progetto di proposta ministeriale relativo alle pensioni agli operai borghesi dipendenti dal ministero della guerra; e dopo che alcuni deputati ebbero espresse lo loro opinioni, rimandasi a lunedì mattina il seguito della discussione.

Seduta pomeridiana.

Riprendesi la discussione del nuovo Codice penale.

Villa, relatore, esamina il sistema della discussione proposito e seguito, e lo approva e non teme come Chimirri possa essere un suicidio per la presente Camera. Tale sistema fu adottato anche nel 1865. Non comprende come alcuni oratori abbiano potuto accusare il progetto del nuovo codice di dottrinarismo o ritenerlo non rispondente alla necessità della vita italiana, ed avrebbe desiderato che del fondamento di queste affermazioni si fosse cercato di dare una dimostrazione.

Difende la disposizione relativa all'applicazione delle nuove pene quando sieno più miti ai reati commessi o giudicati prima dell'applicazione del nuovo codice, dimostrando che essa non offende per nulla l'autorità della cosa giudicata.

Difende altresì il concetto che ha inspirato la pena della segregazione assoluta, dicendo che, abolita la pena di morte, dovevasi escogitarne un'altra capace di intimidire i malintenzionati e in pari tempo avere per la sua severità il carattere di pena estrema, nè crede che sia giusta la censura fatta che il codice ecceda nell'applicarla.

Discorrendo delle disposizioni speciali, difende quelle dell'art. 101 e le modificazioni ad esse proposte dalla Commissione. Riferisce intorno alle petizioni dell'Episcopato italiano, di cui legge parecchi brani, affermando che per l'Italia non esiste una questione romana e che la Legge deve colpire chiunque attenti all'unità della patria.

Propone quindi si respingano le petizioni stesse nella prima parte, anche perchè sconvenienti nella forma; e per la seconda parte delle domande si prenda atto delle dichiarazioni del guardasigilli, affinchè sieno meglio determinate le infrazioni a cui quelle due disposizioni del Codice vogliono provvedere.

Pasquali presenta la relazione del progetto relativo all'insequestrabilità degli stipendi degli impiegati dei comuni e delle provincie.

Villa, riprendendo a parlare, esamina le disposizioni relative alla diffamazione e le difende. Così di altre disposizioni.

Espone le ragioni che indussero l'ommissione nell'articolo dell'aggettivo *sacra* alla persona del Re, persona sacra però nel cuore degl'italiani. Duolsi che in questa discussione siasi abuso al nome augusto della Regina d'Italia e dice che parve impossibile perfino il pensiero di un reato contro alla sua persona; in ogni modo si provvede accrescendo le pene a coloro che commettessero reati contro i membri della famiglia reale.

Approvasi il seguente ordine del giorno di Mancini:

« La Camera, confermando i suoi voti del 13 marzo 1865, e del 28 novembre 18.7, applaudisce alla abolizione e alla scomparsa della pena di morte dall'unico codice penale italiano. (*Applausi.*) »

In seguito a discussione, la Commissione propone il seguente ordine del giorno, modificandone uno precedente.

« La Camera respinge le petizioni e le proteste presentate a nome di una grande parte di vescovi d'Italia per quanto riguarda l'articolo 101 del codice penale italiano. Le respinge pure quanto alla soppressione dei art. 173, 174, 175 e passa all'ordine del giorno. »

Villa, a nome della Commissione, dichiara di non poter accettarlo un ordine del giorno puro e semplice.

Zanardelli anch'egli non può accettare l'ordine del giorno puro e semplice; accetta quello della Commissione.

Alla unanimità approvasi la prima parte.

Votasi la 2a parte per appello nominale ed approvasi con 270 voti, contro 6, astenuti 1.

Gli on. Napodano, Ferri, Basteris, De Renzis e Torraca propongono vari emendamenti al Codice penale.

Gli on. Peruzzi, Odescalchi, Di Belmonte, Toscanelli e Torrigiani propongono di attenuare le disposizioni relative al clero.

— Fra gli inscritti per parlare in favore della Legge comunale troviamo l'on. Solimbergo.

DALL'ARGENTINA.

Buenos-Ayres, 25 maggio.

Una delle domeniche passate la floridissima Società *Unione e Benevolenza* che ha sede in questa capitale tenne un assemblea generale dei suoi soci per discutere ed approvare l'ordine del giorno tendente *ad abolire le scuole italiane* esistenti nel seno della medesima. Il Consiglio scolastico, colla Direzione dell'*Unione e Benevolenza*, obbedendo a certi insinuatori governativi dell'Argentina, addivennero a ciò colla massima debolezza, recando ad un tempo stesso offesa ai patrioti italiani della Società stessa ma furono solennemente battuti e vinti, perchè la maggioranza si oppose a detta abolizione nel modo il più formale.

Consiglio scolastico e Direzione dovettero scappare per non vedersi soggetti all'ira ben giusta dei loro consoci.

— Se in Italia ed in qualche altra regione europea la cremazione dei cadaveri comincia ad attaccare, qui non succede così. Tutti son contrari all'abbruciamento dei cadaveri... ma però altra cremazione più in grande vien fatta in questa gran metropoli. E sapete di che?... di *basuras* (immondizie delle strade e dei privati) Sono a migliaia e migliaia i carri di queste *basuras* che ogni giorno vengono destinati ai forni esistenti, al Pergamino, località che poco dista dalla capitale, e questi sono così spaziosi, così comodi per la bisogna, da far meraviglia a chiunque vada a visitarli.

— Siamo in pieno autunno la temperatura s'abbassa fortemente. Oggi il termometro segna 10°, e ciò che fuori v'è il più bel sole che desiderare si possa.

La città è mai stata sana come ora, ed è perciò che i ricchi ritornano tutti dal campo per godersela ai teatri, alle corse, sfoggiando un lusso ed una eleganza che non ha riscontri.

— Poco discosta da Buenos-Ayres si sta ora costruendo una città col nome di Garibaldi.

Gli edifici si costruiscono rapidamente; fra il più bello e più decoroso è quello per il municipio: ha locali per la posta, per il telegrafo, per il giudice di pace e conterrà una ricca biblioteca pubblica.

Questo palazzo sorge nella gran piazza principale.

La nuova città ha acqua corrente, tramvays, telegrafi, alberghi, caffè, chioschi per la musica, passeggi, una chiesa dedicata a S. Rosa, nome della madre di Garibaldi, e nella piazza sorge la statua dell'Eroe, opera di artista italiano, alta metri 3, sopra un piedestallo di metri 4.

Un giornale si stampa già prima che la città sia ancora del tutto compiuta; si chiama *El Garibaldino* ed è diretto dal signor Emilio C. Morales.

— Chiudo: ma prima voglio ancora narrarvi un grazioso e piccante fatterello successo ieri l'altro in calle Florida.

Stava leggendo un giornale italiano (credo la *Patria Italiana*) un Tizio, fermo davanti ad un negozio. Era naturalmente un italiano. Ad un tratto un Sempronio passa a lui d'accanto, e, toltogli di mano il giornale, lo straccia a piccoli pezzi, che butta via. Sempronio è di nazionalità francese, e compiendo quell'atto scaglia vituperi e mali parole contro la nostra bella patria, l'Italia. « Ah pezzo d'un. P... » risponde l'italiano; ed in ciò dire, giù botte da orbo, calci e pugni da ridurre il francese tutto pesto al suolo. E poi: « Bacia questi pezzi della *Patria*, — grida come ossesso l'italiano, — baciali tutti, e poi grida viva l'Italia. » E Sempronio, il famoso eroe francese, baciò e gridò: « Viva l'Italia. » Gli astanti, che erano molti, battevano le mani. Italia vinse sulla Francia. Severa fu la lezione.

Vedete che anche qui i francesi alzano, è vero, la cresta, ma sono sempre puniti, avviliti.

Le epistole del Negus.

Il *Don Chisciotte* conferma la notizia che sia giunta una lettera del Negus, nella quale egli riconferma i suoi diritti sui territori oltre Massaua.

Gli operai italiani minacciati.

Grazie all'opera dell'ambasciatore Menabrea ed all'appoggio del governo francese, i duecento operai italiani che sono occupati a Ioinville poterono tornare al lavoro.

Treno misto.

Urge la varia fo la scompigliata
una brama comune. È un lieto, ardente
mutar di baci. È una gioia affannata
che il nimbo avvolge del vapor fremente.

Addio, felici i Con malia di fata
il mar laggiù vi chiama sorridente:
là de la vita a l'ora spensierata
v'affida azzurro un sogno che non mente!

Ma irrompe la cenciosa orda selvaggia
che dal suolo natal caccia la fame
verso remota, mal pensata spiaggia.

E non commove un caro addio le grame
fronti, su cui torva illusione raggia ..
— « Marmaglia, indietro: a' carri da bestiame »

Nino Minelli.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 16

Mondo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO

del Dottor G.

(Proprietà letteraria)

CAPITOLO SECONDO.

IV.

Quanto è bella la vita de' giovani all'Università! Anche allora, come adesso, essa si alternava tra il lavoro serio per mettere il cervello in condizioni da funzionare poi ammodo, e tra mattie che si ricordano, anche da vecchi, con compiacenza, e senza ombra di rammarico.

Beppe Giusti in versi arcinotissimi ha dipinta al vero la vita dello studente d'Università, di cui Arnaldo Fusinato non faceva che la caricatura. E noi, per capire i tempi, in cui Accardi, Allori e Faggi *studiavano*, dobbiamo riferirci ai versi del Poeta toscano, e anche al suo Epistolario, che vale più d'una Storia.

Ebbene; se alle Università italiane di quel tempo, cui allude il nostro Racconto, c'erano qualche diecina di *sgobboni ciuchi e birboni*, raffigurati dal Giusti nel *Gingillino* (scritto più tardi, cioè nel 1845), a centinaia erano i giovani, i quali in parvenza di capi ameni, *e messi all'Indice — per capi guasti*, tornavano a casa sani di mente, e validi ad esercitare onorifiche liberali professioni e influenza sul paese. E ciò dovette essere, perchè senza cause non si hanno effetti, e la vita nuova dell'Italia la si deve in massima parte a coloro, i quali, a cose fatte, poterono, ricordando i loro anni di studio, ripetere; noi da giovani, quando eravamo belle speranze della Patria, senza che alcuno osasse dircelo, noi, burlandoci de' poliziotti e del Rettore magnifico, *cantammo i cori — de' tre colori*, e cantammo quando il cantare poteva costarci assai.

Con ciò vogliamo dire che nelle Università correva tra i giovani certa corrente elettrica, di cui le oculatissime polizie, se potevano accorgersi, erano poi impotenti a paralizzare. Difatti, a salvare almeno le apparenze, a tutti i vecchi privilegj di esse Università non avevasi voluto dare di frego, sebbene, conservatine alcuni, rigidi regolamenti disciplinari fossero diretti a toglierne il maggior valore nella pratica. Le astuzie giovanili sono tante! Però, se soltanto ne' casi gravi i poliziotti intervenivano, Professori e bidelli non ignoravano certe minute mariuolerie della gioventù scapigliata. Ma, nè Professori nè bidelli avevano indovinata la cagione intima della preferenza che taluni giovani serii davano a certi studj non contemplati nel programma dei Corsi, che stava all'Albo con la firma del Rettore magnifico.

Questi studj riguardavano le lingue straniere, le lingue vive, che venivano insegnate a compenso tenue mensile da certo Marcantonio Laninio, anch'egli inscritto quale studente ordinario ad un Corso scientifico. Cosa di più innocente che imparare le lingue vive? Specie, dopo essersi logorato il cervello, per anni e anni, sulla grammatica greca e sul Calepino? Eppure, gatta ci covava sotto!

Quel signor Marcantonio, venuto all'Università coi recapiti in regola, e quindi matricolato, non era che un birbone da tre cotte, sempre inteso in faccia a quelle anime intemerate de' poliziotti. Aveva detto lui trovarsi, per disgrazie di famiglia, in ritardo cogli studj, perchè un po' maturo par figurare da studente... e s'ebbe la bonarietà di credergli. Poi, messo alla confidenza de' condiscepoli, a certe ore le accoglieva nell'umile sua stanzuccia col pretesto d'impartire loro lezioni di francese e di inglese, e ciò, causa le accennate famigliari strettezze, per aiutarsi a sbarcar il lunario. Invece Marcantonio Laninio, affigliato a Società segrete, erasi inscrito a quella Università per diffondere non il gusto poliglotto, bensì scritti virulenti stampati alla macchia, e per dare la parola d'ordine agli adepti, e per fare altri proseliti.

E che allora esistessero in Italia Società segrete, niuno lo ignora, e più tardi su tutte deveva prevalerne una, fondata dal Mazzini. Ma al tempo, di cui discorriamo, delle vecchie sètte de' Carbonari e de' Framassoni perdurava la tradizione, e se la prima era scomparsa, l'altra, per l'Italia, ne aveva accettato lo spirito.

Oggi la Massoneria non ha niente di segreto; ma allora que' suoi riti mistici imponevansi alle giovanili fantasie. Quindi non è da meravigliarsi, se tra gli studenti dell'Università lo pseudo-condiscepolo, inscritto al Corso secondo di Giurisprudenza benchè prossimo ai trent'anni, trovasse orecchi facili alla seduzione settaria. Ma, per amore della verità, dobbiamo subito dire che l'Accardi, amante di indipendenza piena, non piegò agli inviti del bravo Marcantonio, e s'accontentò di cavare qualche profitto dalla sua abilità d'insegnare le lingue straniere, specie per imparare da lui l'inglese. Nè l'Allori si lasciò vincere nemmanco lui, perchè, timido per natura, non sarebbesi mai e poi mai indotto a subire le prove che la Massoneria esigeva dai novizi. E così, per il carattere suo brioso, il Faggi rispose con una risata alla proposta fattagli. Però volentieri dal Laninio i tre si facevano narrare la storia e la statistica della sètta, e seppero dalle sue labbra il numero delle Loggie massoniche allora esistenti in Italia, com'anche i nomi di taluni *Orienti e Venerabili*. Così seppero la storia de' *Carbonari* in rapporto ai fatti del 21, poichè il Laninio, verboso come devono essere tutti i maestri di lingue, estendevasi volentieri a discorrere delle *vendite*, dell'*alta vendita* e della *vendita suprema*, cioè dell'organamento dei *buoni cugini*, ignoti gli uni agli altri e che si riconoscevano a segni, per carte tagliate, per certe parole, che pronunciavano, ad esempio *speranza*, *fede*, *carità*, e pel modo di stringersi la mano.

Le quali cose abbiamo dovuto dire, affinchè i Lettori comprendano più chiaramente il significato del discorso dell'Accardi, e gli umori degli amici convenuti a cena nel *salottino riservato* di sor Menico. Nessuno di loro era involuto nell'azione settaria col dovere di affigliati, bensì disposti ad assecondarla, ritenendo come, soltanto così adoperandosi, sarebbe un giorno stato possibile di cantare i funerali all'assolutismo.

E abbiamo voluto dirle, anche a provare come eziandio in una città italiana di categoria terza esistessero, sebbene celati e ristretti a pochi, uomini pensanti, elementi utilizzabili nel giorno della riscossa. Elementi che appartenevano poi ai svariati ordini sociali, non escluse l'aristocrazia e la grassa borghesia. Poichè se ciò arguivasi dal già nominato signor Raffaele Mècile, che aveva fatto parte della Municipalità sotto il dominio francese, non a torto attribuivansi al Conte Zozimo di Monteredo sentimenti eccentrici in fatto di politica, e delle eccentricità sue non faceva mistero il giovane e bravo sartore Ciccio Zoccolo. Cosicchè, non soltanto giovani dottori ed avvocatini, freschi degli studj, sentivano nell'animo qualche cosa che per le moltitudini era enigma, e le sentiva l'Accardi, uso a riflessioni metodiche sui pubblici avvenimenti, bensì a taluni, di cui meno sarebbesi sospettato, certe idee erano entrate in testa. Pochi allora, a dire il vero, e che non si lasciavano scorgere o capire; ma i pochi più tardi dovevano diventare molti, e a quelle idee per modi svariatissimi preparavasi tanto sviluppo da assicurare ad esse il futuro trionfo.

(Continua)

Una corsa per il Museo di Portogruaro.

Latisana, 7 giugno.

Da curioso, oggi ho data un' occhiata al nuovo museo nazionale di Portogruaro, prossimo alla sua inaugurazione.

Il fabbricato è nuovo, a forma di basilica con tre navate, la centrale più alta e divisa dalle laterali per due intercolunnii d'ordine toscano con archivolti a pieno raggio.

L'ampio salone raccoglie quanto ancora ricorda la *Julia Concordia* che da Augusto ebbe vita, e che vuolsi si dicesse *Julia* in memoria di Cesare, *Concordia* in memoria del secondo triumvirato. Le pareti, divise in campi, si vanno coprendo di iscrizioni le quali vennero saggiamente classificate a seconda del loro soggetto principale, sia che ricordassero la *Gens Desticia* sia i *Numera peditum et aequitum*, sia gli *Dei e le Dee*; quando cresceranno in numero, forse risolveranno la questione del perchè fosse eretta dal principe codesta nuova stazione militare, mentre Augusto non aveva mai guerreggiato da questa parte, e se essa sia più o meno nobile di Aquileja perchè da Romani o da Latini abitata. Le quali tesi daranno, in seguito, argomenti di studio all'egregio Conservatore cav. Dario Bertolini, già noto fra gli archeologi per critica accurata e profonda che richiamò su di lui l'attenzione anche di istituti stranieri e di storici quali il Mommsen.

E ritornando al museo, nel centro vi è una figura muliebre in marmo bianco con grande paludamento, disgraziatamente acefala e senza braccia. Il Custode la chiama un' *imperatrice*, ma forse potrebbe essere la personificazione della stessa *Colonia*, secondo l'uso romano di deificare tutto, e specialmente la *Pietà*, la *Concordia*, la *Fede*, l'*Abbondanza*, ed anche la *Pudicizia* magari sulle medaglie di quella bellissima Faustina che metteva a così dure prove la filosofia dell' imperatore marito.

Interessante è la collezione dei pesi per i molti suoi esemplari e la scala, che parmi completa, dei multipli e sottomultipli dell'*as*; il che sembrò meraviglioso anche ad un signore mio amico, sentendo il custode che gli spiegava come questo fosse il *Kilo* e quello il mezzo *Kilo*.

Una bella testolina barbata in marmo rosso merita di essere osservata. I lineamenti ricordano singolarmente un busto recente di *Commodo ad Ercole* rinvenuto non a guari nel Tevere ed esistente nel museo di Roma. Vale la pena di studiarlo ancora per sincerarsi se esso veramente non abbia qualche cosa di comune con quell' ottimo Galantuomo *delizia del Genere umano*. Un puteale, il ritratto di un medico, molte anfore, una collezione di teste (se ben ricordo, tutte muliebri) qualche capitello di colonna, assai frammenti, richiederebbero tempo e pazienza, di cui avrei avuta la seconda, se non mi fosse mancato il primo, per dirvene di più.

Notevoli sono le urne sepolcrali in massi monoliti delle quali spiace trovinsi due soli esemplari completi nel museo, dal momento che vi è dello spazio libero. Quantunque povere di scalpello, sono belle della loro forma severa, specialmente quella rude e grossolana su cui posava un teschio umano, probabilmente di colui che pensava, nella massa del suo sepolcro, aver sicurezza di tranquillità e pace, quanto il tempo lontana. Chi gli avrebbe detto che un giorno il suo cranio lucido avrebbe posato sul coperchio del suo sarcofago! Eppure quanta filosofia sui destini umani potrebbe fare anche un filosofo da dozzina, senza aver il cervello pazzo come Amleto, e l'ingegno smisurato come Shakespeare, prendendo in mano quel teschio!

Nelle stanze del vestibolo, trovansi raccolti i laterizi col nome delle fabbriche, una collezione di lucerne, alcune pietre dal medio evo, ed alcune ceramiche. Notevole è una Madonna, e di buon scalpello l'ornamentazione di una mensola da poggiuolo.

Ma più che tutto è notevole la presenzione di chi, corso un Museo in furia, vorrebbe pretendere di poter darne conoscenza seria e minuta, in un giornale.

La qual considerazione mi consiglia ad un punto fermo. T.

Gli aggressori di Gallariano.

Mortegliano, 9 giugno.

Sono tutti e tre in custodia i tre grassatori che fermarono domenica notte il procaccia di Lestizza. Sono tutti tre di Gallariano; l'ultimo si presentò ieri ed è un tal Giuseppe Trigatti; gli altri due sono certi Piticco e Pitis.

La difesa d'un corrispondente Piccole cronache.

Pordenone, 8 giugno.

Alle volte accadono certi fattti, che, se pur narrati da persone degne di fede, si pongono in quarantena.

Uno di questi fatti successo al vostro corrispondente che riteneva dovesse una sua corrispondenza portare dei buoni frutti. Ebbene! No! La mia corrispondenza 22 maggio inserita nel N. 123 di questo Giornale urtò i nervi a quelle persone che io riteneva per primo venissero a stringermi la mano.

Cosa dicevo io in quella corrisdenza? *Che gli elettori concorressero all'urne onde portare al Consiglio elementi atti a conoscere l'andamento amministrativo in conformità alle strettezze del bilancio esiguo, e superiori a questioni personali.*

Sombrerà strano, ma pur è vero, che tale mio dire mi suscitò contro un mare di guai per parte di chi — lo ripeto — dovrebbe essere perfettamente in accordo con me. Signori no, precisamente il gruppo dei cosidetti liberali progressisti i quali anche, ad ore perse si atteggiano a republicani, non solo mi levò il saluto ma mi viene riferito che potrei incorrere in pene maggiori se non m' impongo il silenzio.

Bravi, perdio! Io liberale progressista non avevo mai conosciuto un tale sistema di libertà, che viene poi da quelli che trovano le odierne libertà troppo ristretta, massime la libertà della stampa.

Esistono dei fatti che possono comprovare il mio asserto, primo fra i quali quello di prendersela col vostro corrispondente perchè raccomandava cosa veramente liberale.

Volli in settimana sfogliare giornali di massima e minima importanza, di partiti diametralmente opposti; ed ovunque trovai articoli di fondo e corrispondenze che raccomandano agli Elettori amministrativi di eleggere *persone che non abbiano a portare nel seno del Consiglio nè personalità nè voti preventivi a favore di qualche amico*.

Si vuole quindi, in tesi generale, sollecitare l'Elettore a recarsi all' urna, di votare poi pel candidato del suo cuore.

Qui invece, nel modo che venne accolta la mia corrispondenza, sarebbe tutto al rovescio. Cioè, il gruppo, meglio, i comandanti dello stesso che si atteggiano a progressisti liberali avanzati, vorrebbero che nessuno contrastasse a loro il merito delle elezioni, portando naturalmente a candidati quei liberali — clericali — progressisti — indifferenti che all'occasione si prestano come la pecora al macello.

Io per esempio sono liberale-progressista e mai mancai alla mia fede; sono amico di liberali moderati ed anche se volete di quelli così detti estremi; perchè? perchè c'è quel tanto d'educazione per tenersi uniti, in tutto ciò che non riguarda la politica; ed anche in questo argomento si può lealmente trattare.

È dura cosa dover scrivere contro persone che almeno ritengo dovrebbero essere del mio partito. Però i fatti vi spronano; Ed io, mi dispiace il dirlo, se questi sedicenti *libero costituzionali, repubblicani-clerico-moderati* — si vogliono imporre nel modo fin qui continuato, io ritengo che la maggioranza starebbe per i *retrivi* mentre i *così detti padri del popolo* inaugurerebbero l'Ufficio della santa Inquisizione, onde poter poi cogli *auto da fè* illuminare il buon popolo. *Cicero pro domo sua*. Sarò pure *ozioso*, ma molte volte è necesario tale elemento per l'appurazione di certi fatti; resta poi poterlo classificare fra la classe dei maldicenti o dei *benefacenti*.

Viene letta con interesse l'appendice del vostro gionale. **Mondo vecchio e mondo nuovo**, *vita di mezzo secolo*. Nell'entrante settimana comincierò anch'io una specie di appendice col titolo: *vita, usi e costumi e deliberazioni annesse d'un Municipio*.

Ieri sera l'amico Tita Bornanzin aprì al pubblico il nuovo locale ad uso restaurant. Gran concorso di pubblico, ed il quartetto di dilettanti rallegrò fino a mezzanotte il lieto ritrovo.

Ieri sera pure la banda cittadina suonò alla birreria Solferino. B.

Lo stemma di Spilimbergo.

Spilimbergo, 6 giugno.

L'altro giorno, passando per questo grosso borgo fui colpito da una novità. Nell'entrarvi, sulla facciata della torre, che il signor Carreri chiama Torre Occidentale, e che mette al Borgo Nuovo (v. Iconografia Storica Spilimberghese, nel F.o 68 dell'Archivio Veneto) vidi collocata un'Arma, che avrà tutti i pregi come lavoro di mosaico, ma che mi lasciò molto dubbio sulla sua verità storica e sull'esattezza araldica.

L'Arma è d'azzurro colla croce (piana) d'argento angolata di quattro gigli. Ma che gigli sono questi? Non è il giglio col piede nodrito (captum pede Lilium) come il giglio di Francia, non è il giglio allargato e bottonato, come quello di Firenze; non è il giglio gambuto e fogliato. il giglio naturale, come si vede in un'arma recente stampata dello stesso comune di Spilimbergo. Ma il giglio di questo stemma è sui generis sconosciuto dal Ginnani, che è autorità incontrastabile su questo argomento. Spilimbergo aveva però sempre sino a questi ultimi anni levato lo stesso Stemma che i signori che n'ebbero la giurisdizione per molti secoli, e che figurarono fra le più care famiglie titolate del Friuli.

Lo scudo dei conti Spilimbergo è tagliato, nel primo d'argento al leone d'oro, rivolto, sostenente un giglio, nel secondo d'argento a due fascie innestate nebulose di rosso. Questo scudo vedesi ancora sul Duomo, sul Castello, in tanti altri edifizi. Perchè fu fatto discendere dalla Torre sostituendolo con con uno stemma diverso? La croce la levarono quelle famiglie i cui maggiori presero parte nelle crociate, e quelle città ch'erano di parte guelfa; gli italiani però ebbero la croce d'azzurro, i francesi d'argento. Anche il giglio fu portato dai guelfi. I Spilimbergo furono sempre imperiali; e dato pure, come si asserisce, che documenti e monumenti provino che alcuni di loro abbiano preso parte alle crociate, l'innovazione sarebbe egualmente erronea.

Sicchè lo Stemma collocato sulla torre non mi pare che risponda alla storia del paese. *Prof. V. S.*

Il forno rurale di Pravisdomini.

Azzano Decimo, li 7 giugno 1888.

Non avendo avuto da tempo notizie da darvi, ve ne darò ora una di buona che compensi il lungo silenzio tenuto.

Fui a *Pravisdomini*, e finalmente il Comune è venuto in possesso del fondo acquistato per il Forno Rurale; ma ci volle, causa la morte avvenuta del proprietario del fondo stesso, nientemeno, che un Decreto Reale per autorizzare alla cessione gli eredi.

Ebbene, in poco tempo il locale è già costruito, ora mancano altri lavori e poi, asciugato bene il forno, s'aprirà fra circa 40 o 50 giorni al pubblico.

È una consolazione veder come tutti dal Sindaco al Segretario, il M. R. Parroco, la popolazione, tutti in una parola, aspettano con ansia il giorno della inaugurazione. — Eppur vi sono delle istituzioni, senza atei, che riuniscono tutti gli animi in un solo pensiero: l'approvazione!

Chissà che non si scuotano anche nel nostro Comune, ma già se ne incomincia a parlare, e faccio voti che presto dalle parole si passi ai fatti.

La informerò del giorno dell'apertura, e veda che mi giungano le *Pagine Friulane* senza ritardo. Z

Conferenza pedagogica.

Pagnacco, 8 giugno.

Ieri, in una sala delle scuole Comunali, l'egregio Ispettore sig. Venturini, ha tenuto una conferenza pedagogica ai maestri di questo Comune ed a quelli dei Comuni di Reana, Tavagnacco, Martignacco, Feletto Umberto e Nogaredo.

Sono intervenuti a questa conferenza, abbenchè non appartenenti al Circondario scolastico di Udine, gli insegnanti di Tricesimo e quelli di Cassacco.

Il dotto Conferenziere, con parola facile e persuasiva, trattò sul metodo dei vari rami d'insegnamento ed interessò vivamente l'attenzione di tutti gl' intervenuti, per la durata di circa 4 ore.

Mostrò egli, la necessità di dare una nuova vita alla Scuola elementare, basandola sul metodo naturale, appoggiando il suo esposto sull'autorità dei più insigni pedagogisti antichi e moderni.

Gli esempi pratici citati a vieppiù persuadere l'uditorio sulla utilità di queste innovazioni e sulla facilità di poterle introdurre nella Scuola, ebbero l'approvazione di tutti quanti i maestri e le maestre che in quella conferenza si trovarono presenti.

Spiegazioni date a Londra sopra un conflitto italiano.

Londra, 7. (Camera dei Lordi) Salisbury rispondendo ad una interrogazioni di Roseberry, dice che le informazioni del governo inglese circa l'incidente fra il console italiano e il sultano dello Zanzibar sono insufficienti. Non sappiamo nulla di più delle notizie dei giornali. Il console italiano constatò d'avere sofferto un affronto da parte del Sultano, chiese come riparazione la cessione di una certa parte di territorio detto Kismabu, dichiarando inoltre che tale territorio era già stato promesso dal Sultano al governo italiano; il Sultano negò queste due asserzioni. Il console quindi fece abbassare la bandiera italiana.

Tumulto per una processione.

Alla Spezia, l'altra sera, mentre aveva luogo la processione per l'ottava del *Corpus Domini*, accadde un grave tumulto. Alcuni ufficiali che si trovavano presenti furono costretti a sguainare le sciabole per difendere diversi preti assaliti da anticlericali. Ci fu qualche ferito, e si fecero diversi arresti.

Che bella libertà è nel concetto di quegli anticlericali!

Il Principe Gerolamo Napoleone è venuto a soggiornare qualche tempo in Italia, a Moncalieri.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 8-6-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 9 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	749.1	748.3	749.0	747.9
Umidità relativa	41	43	69	59
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—	0.3
Vento: direzione	SE	SE	E	—
Vento: velocità chi.	1	9	1	0
Termom. centigrado	26.1	27.3	23.3	24.1

Temperatura massima 31.8 | Temp. minima
» minima 17.7 | all'aperto 17.3
Minima esterna nella notte 17.0

Telegramma Meteorologico

dell' Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 5 pom. del 8 giugno

Tempo probabile:
Ancora venti deboli specialmente meridionali cielo generalmente sereno con qualche temporale temperatura sempre elevata.

Atti della Deput. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 4 giugno 1888.

La Deputazione Provinciale prese in esame le tabelle dei 17 mentecatti accolti nel Civico Spedale di Udine e constatata la miserabilità assoluta per ciascun ricoverato, e tutte le altre condizioni prescritte dalle vigenti norme stabili di assumere a carico della Provinciale Amministrazione le spese per la loro cura, ricovero e mantenimento.

Approvò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla signora Sartori Felicita vedova De Checco dott. Giuseppe di l. 205 25 in causa restituzione delle trattenute versate ai riguardi della pensione quale Medico condotto comunale.

— A Grassi Sante tappezziere di lire 118.42 per fornitura di due bandiere nazionali complete.

— Alla Presidenza del Civico Spedale di Udine di L. 13790 14 per dozzine di maniaci a saldo del 4 o trimestre 1887, pel primo 1888 e per altre spese relative al detto servizio.

— Al Comune di Caneva di l. 185 40 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nel 1887.

— Alla Presidenza dell'Ospizio Esposti di Udine di l. 12063 70 a saldo del sussidio straordinario per l'anno 1887.

— Alla r. Tesoreria di Udine di lire 750 per rata 1.a da 1.o gennaio a 31 giugno 1888 di concorso nelle spese di mantenimento della r. Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo.

Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1888 dei Comuni di:

Majano con elettori 91 — Premariacco 256 — Resia 146 — Enemonzo 186 — Chiusaforte 83 — Remanzacco 313 — Zuglio 156 — Frisano 252 — Palmanova 342 — Arba 174 — Montenars 233 — Nimis 338 — Prata 171 — Zoppola 341 — Tramonti di Sopra 203 — Meduno 353 — Lestizza 274 — S. Odorico 243 — Forni di Sotto 186 — Paularo 170 — San Vito al Tagliamento 400 — Dogna 65 — Trivignano 208 — Preone 107 — Verzegnis 240 — Cavazzo Carnico 287 — Arta 231 — Forni Avoltri 130 — Ligosullo 56 — Lusevera 167 — Comeglians 130 — Bicinicco 151 — Maniago 834 — Moggio 181 — Polcenigo 176 — Fiume 243 — Aviano 574 — Vivaro 434 — Ronchis 162 — Sutrio 122 — Marano 60 — Ampezzo 208 — Tarcetta 118 — Mortegliano 222 — Gonars 175

— Approvò il Bilancio preventivo per l'anno 1888 del Comune di Platischis con autorizzazione al medesimo di attivare la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura di l. 2 86,52.

Furono inoltre trattati altri 52 affari; dei quali 16 di ordinaria amministrazione della Provincia; 14 di tutela dei Comuni; 11 d'interesse delle Opere Pie; ed 11 di contenzioso amministrativo; in complesso deliberati 105 affari.

Il Deputato provinciale
Biasutti.

Il Segretario inter.
G. di Caporiacco

Personale dell' Amministrazione finanziaria.

Leiss Arturo e Scaravaglio Francesco aiuti agenti delle imposte dirette furono nominati vice segretari amministrativi di terza classe presso l' Intendenza di Finanza di Udine.

Barbaro Silvio, vice-segretario amministrativo di terza classe nell' Intendenza di Finanza di Udine, venne trasferito presso quella di Vicenza.

Il temporale di stanotte.

Che tuoni! che scrosci di pioggia la notte decorsa! Ma fu più lo strepito che altro; poichè piova non ne cadde abbastanza. È da sperarsi che ne avremo dell'altra.

Ospizi Marini.

Si approssima il momento della spedizione dei bambini scrofolosi per la cura dei bagni. — Gli aspiranti sono in numero di 40; ma il Comitato a suo malincuore dovrà limitare l'invio appena a 17, se i signori che hanno ricevuto la circolare 5 maggio n. 175 non sollecitano la rimessa del loro obolo. Sopra 240 circolari spedite, il Comitato raccolse da sole cinquantadue

Ditto	L.	807.—
a cui unita l'elargizione del Comune di	»	650.—
ed il civanzo Cassa 1887	»	223.74

Si hanno in complesso L. 1680.74 appena sufficienti per l'invio di 17 bambini.

Il Comitato perciò fa caloroso appello a tutti coloro che ricevettero la circolare suindicata, e che ancora non hanno rimesso il loro obolo, a farlo con tutta sollecitudine in omaggio al proverbio: *che chi dà presto dà due volte.*

Il Comitato

Angela Celotti - Michieli - Zignoni — Maria Bearzi - di Colloredo — Emilia Girardelli - Muratti — Adele Luzzatto - Luzzatto — Lucia di Codroipo - Groppiero — Angiola Marcotti - dal Torso — Angela Romano - dal Torso — Maddalena Marcolini - Toscano.

X.o Elenco degli offerenti.

Somma elenchi precedenti	L.	782.—
A. D.	»	15.—
Pietro Masciadri	»	5.—
Carlotta Buttazzoni Metz	»	10.—
Sindaci e Segretari del Distretto di Udine	»	6 50
Plaino-Volpe Teresa	»	20.—
Somma	L.	838.50

Il Ricorso in Cassazione nel grande processo per contrabbando.

Da Roma è pervenuta notizia che le conclusioni dell' eccelso Pubblico Ministero a quella Corte di Cassazione furono per la non accettazione del Ricorso presentato dal Pubblico Ministero alla Corte d'Appello in Venezia, contro l'assoluzione pronunciata da questa Corte in favore dei noti accusati di contrabbando, il cui lungo processo si svolse al nostro Tribunale.

La cedola d'oro.

Nessuna Lotteria come quella attuale di Bologna ha offerto tante e così vantaggiose combinazioni.

Basti citare fra le altre questa: comprando 100 numeri progressivi che sono contenuti in una magnifica *cedola d'oro* si ha un premio garantito di *Lire Venticinque* senza contare la certezza di concorrere a vincite di lire 100,000, 60,000, 40,000, 15,000, ecc.

La combinazione venne riconosciuta così vantaggiosa che dovunque si costituiscono nuclei di amici o di parenti per acquistare un gruppo di 100 numeri.

L'idea ha incontrato anche molto favore nei pubblici uffici ove gli impiegati s'associano a questo onesto e previdente scopo, che mentre non turba le finanze d'alcuno, offre il mezzo migliore di afferrare pel ciuffo la fortuna.

Società italiana della illuminazione a Gas in Udine.

CIRCOLARE.

Illustrissimo Signore,

Riferendosi alla precedente circolare del 27 aprile di quest'anno, si pregia la sottoscritta di partecipare a V. S. che col giorno **15 corrente** incomincierà la **vendita del gas anche durante il giorno**.

Il gas, adoperato pel riscaldamento o come forza motrice, sarà venduto al prezzo di **centesimi 28 al metro cubo**.

Speciale contatore verrà posto nelle abitazioni per indicare la quantità di gas consumato per gli usi anzidetti, e questo contatore sarà noleggiato dalla Società ai consumatori verso un compenso di **centesimi 50 al mese**. L'ammontare degli eventuali lavori di diramazione del gas nell'interno delle abitazioni, verrà rimborsato alla Società in **dodici rate mensili consecutive**. Per i pagamenti a pronta cassa sarà fatto uno sconto del **cinque per cento** I prezzi saranno il più possibile limitati.

Nel mese corrente la sottoscritta aprirà un negozio in via Cavour n. 1, nel quale si troveranno esposti degli apparecchi per illuminazione a gas, delle cucine pure a gas, dei fornelli, ed altri oggetti relativi all'illuminazione ed al riscaldamento. Ogni oggetto porterà l'indicazione del suo prezzo, sul quale non si faranno riduzioni. — La vendita, per ora, avrà luogo nei locali della Direzione del gas, via Bersaglio.

Con tutta stima e considerazione

La Società Italiana del Gas.

Programma.

La Banda del 76 o fanteria eseguirà domani sotto la Loggia Municipale dalle 7 alle 9 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia « a Udine » — Lopes
2. Mazurka « A fior di labbra » — Sala
3. Sinfonia « Mignon » — Thomas
4. Danza delle Ore e Finale 3.o « Gioconda » — Ponchielli
5. Atto 3.o « Ernani » — Verdi
6. Pot-Pourri « Cola da Rienzi » — Bernardi

Posta economica.

Ad un Tizio di S. Daniele del Friuli. — Certo, la *Patria del Friuli*, come dice Lei, vuole la giustizia, ed è nemica degli abusi; ma non è poi così gonza da prendersi gatta a pettinare, per far piacere al primo che capita.

La storiella di quel tale dibattimento penale sarà pur così, esatta in punto e virgola. Ma perchè poi avrebbe la *Patria del Friuli* a regalarlo al Pubblico, quando a S Daniele si stampa il giornalino intitolato *Ledra*?

Va bene lavare i pannolini in famiglia... e le acque del *Ledra* potrebbero prestarsi a renderli netti e candidi, meglio del nostro giornale.

Ella ci comprende! Dunque accetti i nostri saluti, e non se ne parli più.

La Direzione.

Consiglio di Leva.

Seduta dal 4 all'8 giugno 1888.
Distretto di Udine

Abili di I a Categoria	N. 197
Abili di II.a Categoria	» 4
Abili di III.a Categoria	» 131
All' Ospedale	» 13
Riformati	» 64
Rimandati alla ventura leva	» 133
Cancellati	» 4
Dilazionati	» 13
Renitenti	» 158
Totale	N. 717

Le pagine Friulane.

Il quinto numero di questo periodico verrà messo in vendita questa sera nello spaccio di privative Achille Moretti, in Piazza Vittorio Emanuele; distribuito ai soci della città, domani; spedito a quelli della Provincia, lunedì. Ecco il sommario:

Sommario del n. V.o Materiali per la storia friulana del 1848: *Memoria storica biografica* di Don Rodolfo Rodolfi, fu Parroco di Pontebba Veneta — *Rime* di Riccardo Luisino — *L'orloi des sghalis*, di E. Longfellow *(traduzione di P Bonini)* — *Sonetti Friulani* di Pietro Bonini: *Il miò Ritratt; Al Banchett dal Miserve cuand c'al nassè a Udin il Giuri dramatic; Prin d'Avost e Polesz; A un gustà für de puarte te braide di Ugonet-Santi; A Giosuè Carducci (recitat all'Italie in l'ultin dal banchett;)* *Gnot; Scarabocch* — *Un Piero Capponi friulano*, prof. Valentino Ostermann — *Episodio del 1859;* l'Onagro — *Un manifesto per sagra*, di P. Bonini — *La Plovisine di Zorutt*, stentata traduzione italiana dell'Onagro — Pagine inedite: *Il Friuli all'Epoca della prima invasione francese nel 1797*, avv. E. D'Agostini — *In ocasion dal Statut*, di Masut Sauat — *Preziose lettere inedite* pubblicate per cura del prof. Antonio Fiammazzo.

Nella copertina: *Quali sono le cause dei terremoti nel Friuli*, del Prof. Annibale Tommasi. — *Ogni volte une*, M. B.

Bollettino della Prefettura.

Indice della puntata 8.a

Circolare prefettizia 24 maggio n. 13589, div. II, relativa al trasporto degli elettori politici sulle ferrovie. — Simile 2 maggio n. 11593, div. II, sull'obbligo di conservare la raccolta del *Bollettino della Prefettura* — Simile 15 maggio n. 12878, statistica. Notizie di previsione sui raccolti del frumento, dell'avena, della canapa, del granoturco, del riso e dell'uva, da comunicarsi telegraficamente al Ministero di agricoltura. — Simile 16 maggio, n. 12732 statistica. Notizie statistiche approssimative sul prodotto dei bozzoli pel 1888 e sul prodotto delle leguminose ed altre piante pratensi e dei prati naturali per l'anno agrario 1887-88. — Simile 16 maggio, n. 12924 div. III, che comunica una circolare del Ministero dell'Interno sui vini gessati. — Simile 16 maggio, n. 13001 div. III, che richiama le firme dei signori Sindaci per le eventuali legalizzazioni di atti. — Simile 17 maggio, n. 12916 statistica, sui fogli di minuta, da conservarsi in archivio, delle statistiche annuali sul prodotto dei bozzoli dei prati naturali e delle leguminose ed altre foraggere. — Simile 22 maggio, n. 13553 statistica, che richiama la relazione sulle condizioni delle classi agricole, sullo stato sanitario e commerciale del bestiame e sulla produzione della lana. — Simile 24 maggio n. 241 leva, che richiama i ruoli matricolari della milizia territoriale — Simile 14 maggio, n. 13526 div. III, che comunica una circolare del Ministero dell'Interno sul trattamento delle carni destinate in Isvizzera. — Circolare 28 maggio, n. 704 del R. Provveditore agli studi relativi agli esami di licenza elementare. — Avviso 28 maggio del R. Provveditore agli studi, che indice gli esami pel conseguimento delle patenti magistrali. — Circolare prefettizia 28 maggio, n. 10994 div. II. Vigilanza sui vigneti. — Simile 29 maggio, n. 14467. Obbligo delle riferte di pubblicazione d'avvisi d'asta. — Simile 30 maggio, n. 14408 div. III. Istruzioni intorno alla scabbia degli ovini. Monticazioni. — Simile 31 maggio, n. 14445 div. III. Provvedimenti d'igiene e pulizia civica. — Simile 4 giugno, n. 14689 div. III Vigilanza sui cani.

Sig. Pietro Fonda, Pirano.

Da vario tempo vo esperimentando il farmaco denominato « Pillole dei Frati » di sua composizione. In oggi esse sono uno dei migliori mezzi, atti a debellare l'abituale stitichezza dei cittadini che vivono affatto contrariamente alle leggi igieniche; e dico uno dei migliori fra lo sterminato numero dei purgativi antiemorroidali, perchè ha la proprietà di regolare le scariche alvine senza indebolire la facoltà assimilatrice, anzi rafforzandola e sostituendosi ai mezzi depurativi della crasi sanguigna.

Per questa sua studiata e proficua invenzione, io scriverei il nome di Piero Fonda nell'albo dei benefattori dell'umanità. Mi creda con stima

Cav. *Gioachino* dott. *Fabris*

VOCI DEL PUBBLICO.

Nuotatori fuor della legge.

Udine, 8 giugno. — I signori Vigili e le guardie di questura, non potrebbero passare qualche sera pel piazzale fuori porta Grazzano, dove in quella roggia una folla di monelli in costume adamitico, diguazza chiassando con poco rispetto al pudore dei passanti?

Provvedimenti sanitari.

Udine, 7 giugno. — Col caldo che fa è impossibile passare per certe vie senza sentire una puzza ammorbante.

Castellana, Superiore, Ronchi, di Mezzo, Bertaldia, Vicolo Cicogna ecc. sono località dove questo grave inconveniente si manifesta. Ma non è solo fuori del centro che la pulizia nei cortili lascia, come si dice, a desiderare. Per esempio, passando a certe ore per Via Rauscedo, si sente un puzzo che dalle case dai numeri 10 o 12 va fino oltre il n. 30, indizio sicuro che in quelle abitazioni non si espurgano colla dovuta cura le fogne.

Le commissioni sanitarie procurino di fare un giretto in dette località e facciano poi applicare — nell'interesse di tutti i cittadini — l'art' 7 di polizia Urbana.

Monellate.

Ogni sera in sulla piazzetta del Seminario Arcivescovile, si danno convegno una miriade di monelli, divertendosi nel molestare i passanti e vicinato con chiassi indiavolati.

Ieri sera poi ne avevano escogitata una proprio nuova di zecca. Provveduti di rami resinosi ed incendiatili, si divertivano a lanciarli contro i muri delle case circostanti, gettandone alcuni anche negli orti e dentro le finestre.

L'anno scorso, in seguito a reclamo, si vedevano di quando in quando i vigili urbani a sloggiare l'irrequisita turba dei monelli. Ma oggi, tale sorveglianza non la si esercita più; ed è per questo che gli abitanti di quella via la reclamano nuovamente, certi che la loro giusta domanda avrà pronto ed efficace esaudimento. C.

L'acqua di Udine.

Questo provvedimento segna per i Padri del Comune, per il Genio Municipale, per la Città il più grande avvenimento che la Cronaca cittadina possa ricordare da tempo. È una cosa per la quale Udine sembra risorta, sembra passata da 50 al valore di 100 — Ogni famiglia che ne ha uno zampillo, ha fatto il suo brindisi al Sindaco e al Capo del Genio del Comune, e ogni muratore che compì il lavoro d'introduzione dei tubi dell'acqua ebbe il trattamento del *licoof*.

Al nobilissimo conte Luigi De Puppi, che tanto degnamente siede alla testa del Comune, gli abitanti dei Gorghi fra l'Ospedale e borgo Cussignacco, si permettono di fare una modesta preghiera che per la sua giustizia sarà certamente presa in considerazione — ed eccola;

Gli abitanti di quella località che ricevono alla mattina un'acqua impossibile e durante il giorno calda e poco buona, chiederebbero che il tubo conduttore dell'acqua che oggi s'arresta rimpetto alle Scuole Tecniche, fosse prolungato e messo in comunicazione con quello di borgo Cussignacco — e son pochissimi metri — e con ciò da quasi stagnante com'è, prendendo corso regolare, diverrebbe salutare e fresca ed i suddetti lamentati inconvenienti sarebbero tolti.

Gli abitanti di Via Gorghi.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Burro.

Stante il diminuito consumo, la quantità del burro portato in vendita nella precedente ottava, è stata oltremodo esigua e neppur sufficiente a coprire i bisogni, se le rimanenze precedenti non avessero supplito a questa mancanza.

I prezzi tuttavia non ebbero variazioni ed i chilogrammi 650 venduti si quotarono come segue compreso il dazio d'entrata in città:

K.g —	Latterie	da L. —	a —
» —	Carnia	» —	» —
» 300	Tarcento	» 1 75	» 1 85
» 350	Slavo	» 1.70	» 1 80

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale:

Granoturco comune	L. 11.75	a 12.—
» Giallone	—.—	» —.—
» Cinquantino	10 60	» —.—
Frumento	17 —	» —.—
Segala	12.—	» —.—

Mercato delle frutta e legumi.

Ciliege	al Kilog	da L. 0.12	a 0.30
Fragole	»	» 0 80	» 1.00
Piselli	»	» 0.15	» 0 18
Patate	»	» 0 16	» .—

Mercato della foglia.

Venduta al quint. da L. 2.50 a 4.00.

Mercato del Pollame.

Polli (al paio)	da L. 1.50	a 2 00
Galline »	da » 3.50	» 3.75

La *Riforma* dice che il governo aspetta prima di pronunziarsi sull'operato del console del Zanzibar i rapporti che devono arrivare presto. Da questi rapporti il governo potra valutare l'entità della riparazione da chiedersi al Sultano. Da quanto consta finora, una offesa deve esserci stata.

A Milano fu applaudito un dramma in sei atti — *La figlia di Ras Alula*, dove si parla dell'eccidio di Dogali.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

L'Inghilterra s'apparecchia.

Londra, 8. Il Ministero della guerra ordinò che i volontari si dividano per brigate. Nominò i generali incaricati di comandarle. L'ordine del ministro dice che tale misura tende a dare ai volontari una riorganizzazione che li metta, in caso di pericolo nazionale, in istato da tenere, nella difesa del paese, il posto loro assegnato dalle loro periodiche aspirazioni.

Il Ministero prescrive ai generali di avere la più grande cura per gli interessi particolari dei volontari, interessi che sono identici a quelli della nazione, e di fare in modo che non si domandino loro sacrifici troppo grandi.

Il trattato di commercio franco-italiano.

Parigi, 8. Il generale Menabrea, nostro ambasciatore, ha chiesto a Goblet su quali punti versavano le modificazioni chieste da Legrand. Goblet ha promesso di trasmettergliele. Questo fatto determinerà forse l'abbandono delle discussioni teoriche e un esame dei dati pratici. Si spera che ciò costituisca un gran passo verso la soluzione delle laboriose trattative.

I monarchici in Francia.

Parigi, 8. I monarchici costituirono definitivamente la lega detta della « Consultazione Nazionale ».

La lega sarà rappresentata da un Comitato d'azione sedente a Parigi, composto di dodici deputati rappresentanti tutte le gradazioni conservatrici della Camera.

Gli statuti della lega stabiliscono che si organizzerà con pubblicazioni, conferenze, eccettera, la propaganda a favore dello scioglimento della Camera per giungere alla revisione della costituzione, mercè la consultazione diretta del paese.

Un giudizio sul codice penale italiano.

La *Neue Freie Presse* pubblica un articolo sopra la Chiesa e lo Stato in Italia. L'articolo dice che è tanto più notevole l'intonazione recisa del discorso del ministro Zanardelli, quanto è noto che gli italiani solitamente trattano con molta moderazione il Vaticano. Loda il ministro Zanardelli per aver evitata qualsiasi espressione che potesse offendere le coscienze cattoliche, e aggiunge che occorreva appena dire che lo Stato voleva difendersi, non offendere, poichè tutto il mondo sa chi è l'offensore.

Conclude dicendo che il discorso dello Zanardelli dà garanzia circa le sanzioni di quella parte del Codice che non concerne i sacerdoti che operano secondo lo spirito evangelico; ma obbliga a tenere la lingua in freno ai sognatori del ristabilimento del potere temporale.

L. Monticco, *gerente responsabile.*

Udine 1888. — Tip. della *Patria del Friuli.*